

Università Oggi e domani le elezioni per scegliere tra Marinelli e Federici

Si torna a votare con le vecchie schede per il rettore

Vincenza Fanizza

FIRENZE- Oggi e domani, in Ateneo, si svolgeranno le votazioni per eleggere il rettore dell'università di Firenze per il triennio accademico 2006-2009. Si torna, dunque, a votare dopo il malfunzionamento del servizio di voto elettronico gestito dal Cineca, di martedì scorso, che portò alla decisione del decano del corpo accademico Paolo Grossi di annullare la procedura elettorale.

Questa volta la votazione avverrà con il sistema tradizionale, usando schede cartacee. Due i candidati: il rettore uscente, Augusto Marinelli, 60 anni, ex preside della facoltà di Agraria e Giorgio Federici, 59 anni, ordinario presso la Facoltà di Ingegneria.

Gli elettori voteranno in quattro seggi: rettorato, (a piazza San Marco), plesso didattico di viale Morgagni, polo scientifico di Sesto Fiorentino, polo delle Scienze Sociali di Novoli. Oggi urne aperte dalle 7,30 alle 19,30; domani dalle 7,30 alle 15,30. Hanno diritto al voto i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori, i rappresentanti degli studenti nel Cda, nel

Senato Accademico e nei consigli di facoltà. Voteranno anche il personale tecnico-amministrativo, gli esperti linguistici, i dirigenti, i ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'ateneo: il voto di queste categorie conterà nella misura del 10%.

Augusto Marinelli, che si candida per la terza volta, dopo 6 anni e due mandati, nel suo programma dichiara di voler completare le azioni avviate: la riforma dello Statuto, lo sviluppo edilizio, "necessario per migliorare le condizioni della didattica e dei servizi agli studenti, oltre che le infrastrutture della ricerca", il potenziamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studio. Giorgio Federici, invece, indica tra le priorità il rilancio dell'autorevolezza e della credibilità e critica il consensualismo accademico. "L'alternativa precisa è la costruzione di un'architettura strategica e decisionale con al centro la capacità di definire strategie chiare ed efficaci, incentrate sulla distinzione dei ruoli e sull'assunzione precisa di responsabilità. Democrazia accademica significa informazione, conoscenza, trasparenza".